

Gli uomini del racket non mollano

Motoape a fuoco in Piazza Roma

Erano passate da poco le tre, ieri mattina, quando dalla centralissima piazza Roma partiva una telefonata al distaccamento dei vigili del fuoco di via Acqueviola con la richiesta di un intervento urgente in quanto una motoape parcheggiata sotto il balcone di un condominio stava bruciando e le fiamme potevano causare ulteriori danni all'appartamento, oltre che attaccare altre autovetture parcheggiate ad una trentina di centimetri di distanza. L'ape che stava bruciando era quella di proprietà di Tindaro Foti, 28 anni originario di Barcellona Pozzo di Gotto, contitolare del negozio di frutta ubicato nella stessa piazza. Oltre ai vigili del fuoco, nella stessa mattinata sono intervenuti i carabinieri della compagnia mamertina diretta dal capitano Andrea Guidoni che, personalmente sta conducendo le indagini, trattandosi, almeno così pare, dell'ennesimo atto intimidatorio portato a termine nei confronti di un commerciante. Il fruttivendolo barcellonese, però, assicura agli inquirenti di non aver mai ricevuto minacce o richieste di pagamenti di pizzo. Ed allora, come mai, nel cuore della notte, qualcuno prende di mira il mezzo di trasporto di un commerciante? Questa la domanda che i militari dell'Arma si sono già posti, alla ricerca di quella risposta che potrebbe essere ancora un avvertimento del racket. Nessuno, comunque, vuole che si parli di racket delle estorsioni, anche se effettivamente, in questi ultimi giorni, nell'hinterland milazzese, comuni vicini, se ne sono registrati più del solito. La preoccupazione dei commercianti, infatti, aumenta di giorno in giorno, nonostante le forze dell'ordine abbiano fatto sapere che sono stati intensificati i controlli del territorio, specialmente nelle ore notturne. Ed anche questo è vero; considerato il fatto che, in diverse circostanze, i carabinieri hanno preso con le mani nel sacco, comuni malavitosi, spacciatori di sostanze stupefacenti e pregiudicati che non rispettano l'obbligo di risiedere nei comuni dove i giudici hanno imposto loro di dimorare. "Il territorio è sotto stretto controllo" ha ribadito anche ieri il comandante della compagnia mamertina aggiungendo anche che la tipologia dell'area tenuta sotto osservazione è molto varia e vasta e, necessita un impiego di maggiori forze per ottenere quei risultati che tutti auspicano. In ogni caso, non bisogna abbassare la guardia in quanto tre attentati incendiari in appena una settimana per la città del Capo sono tanti. Nei giorni scorsi, a Milazzo c'è stata la visita di Tano Grasso, presidente nazionale dell'associazione antiracket, il quale ha ribadito la necessità di tutelare maggiormente la categoria dei commercianti e degli imprenditori presi per primi, di mira dai malavitosi, convinti ancora che fra gli stessi esista quell'omertà di un tempo che li portava a soccombere sotto i continui colpi del racket.

Angelo Laquidara

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS